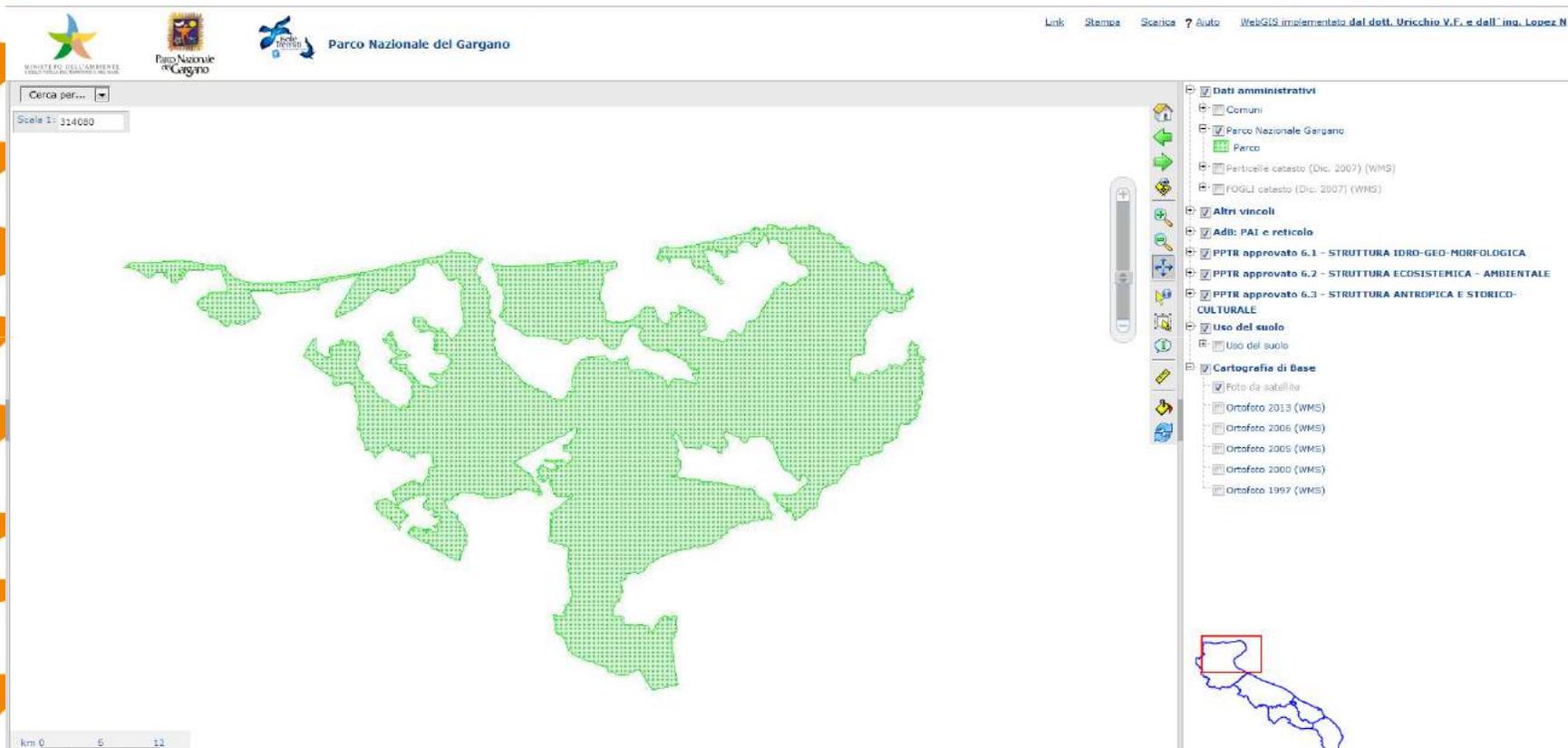




INCONTRI INFORMATIVI: PARCO E RISORSE TERRITORIALI

Vieste, 4 giugno 2019

Il perimetro, le zone.

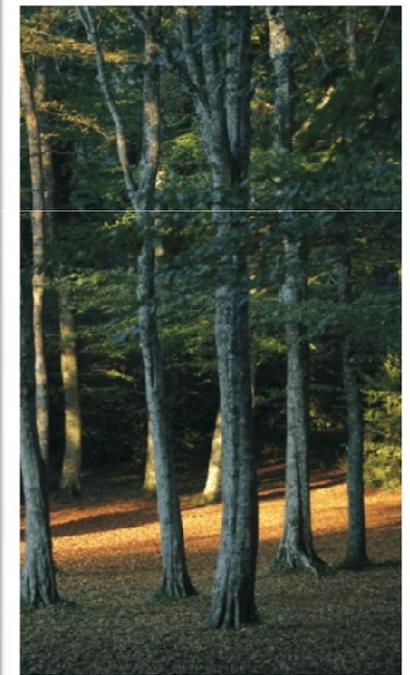
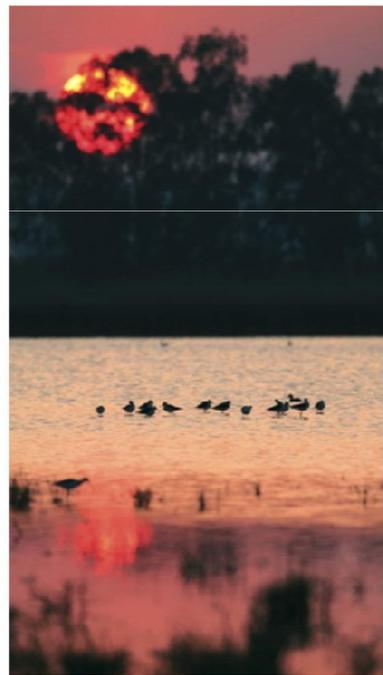


Tanti habitat, un Parco.

Il Gargano è un territorio unico nel suo genere.

Dalle fitte ed estese foreste alla macchia mediterranea, dai grandi altopiani carsici alle ripide falesie sul mare, con grotte, valli boschive che scendono verso il mare, lagune costiere, colline e pianure steppose.

Poco più di 121 mila ettari in **18 comuni**.



Parco Nazionale del
Gargano



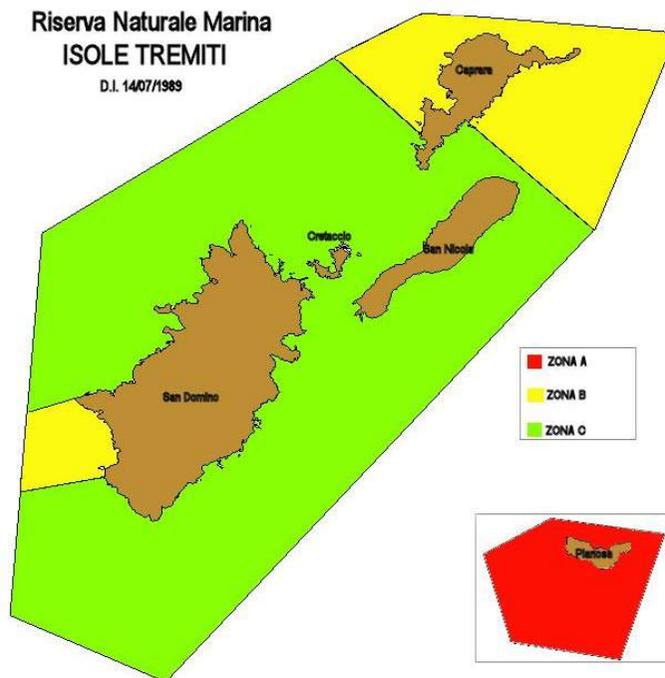
Cinque isole, un'area marina protetta.

La Riserva Naturale Marina delle Isole Tremiti è stata istituita con Decreto Interministeriale del 14/07/1989 del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero della Marina Mercantile.

Zona A, riserva integrale: isola di Pianosa.

La Zona B, riserva generale: isola di Caprara e isola di San Domino.

La Zona C, riserva parziale: San Nicola, isola di San Domino e isola di Caprara non ricompreso nella zona B.



Parco Nazionale del
Gargano

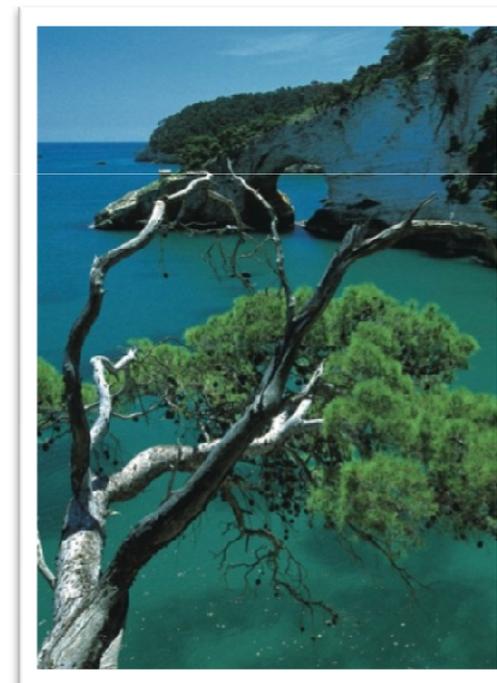
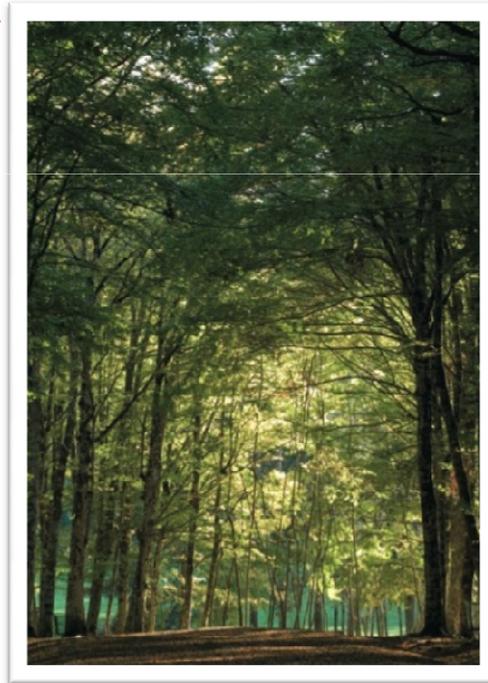


Un'isola biologica.

1/3 delle specie botaniche presenti in Italia.

Boschi monumentali di faggio, pinete litoranee a pino d'Aleppo, cerrete e leccete, grandi estensioni di macchia mediterranea.

Il Gargano è un sito importante per la presenza di orchidee che attrae numerosi visitatori da tutta Europa.

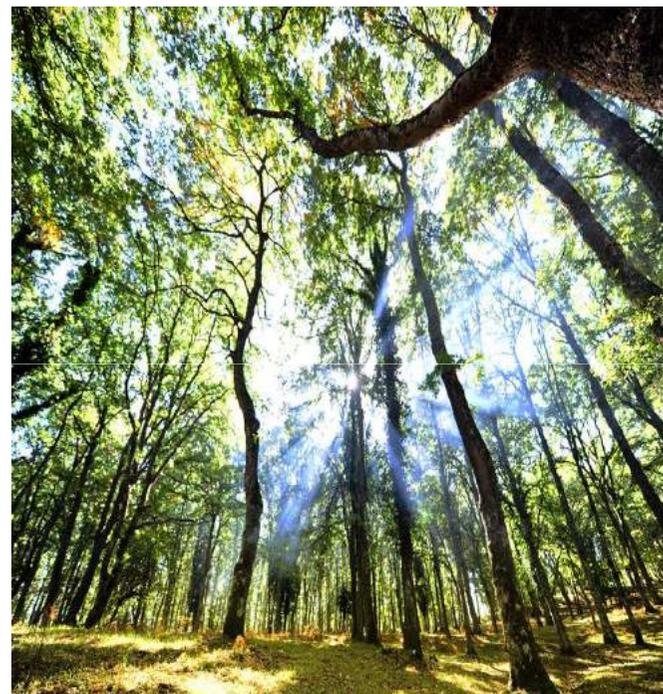


Foresta Umbra

Il polmone verde del Parco Nazionale del Gargano

La Foresta Umbra è il cuore del territorio garganico.

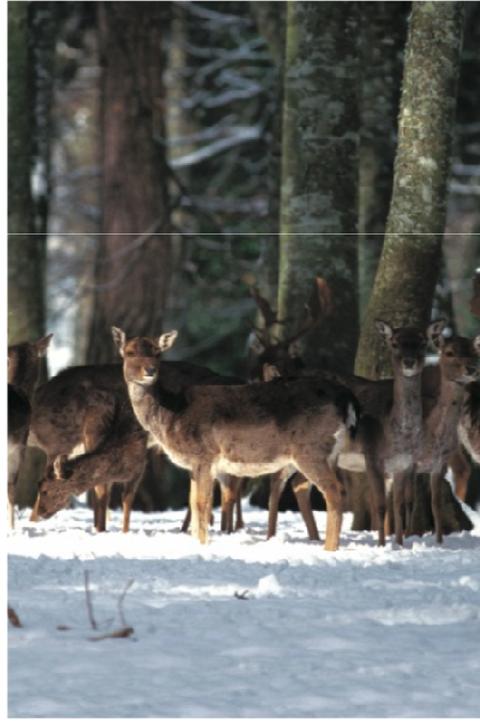
Faggete Vetuste - **UNESCO**



Un'oasi di pace.

Nidificano circa **170 specie** di uccelli (su 237 nidificanti in Italia) e 46 specie legate all'ambiente acquatico.

Tra i mammiferi noto è il capriolo italico, sottospecie subendemica del Gargano. Dopo una lunga assenza è tornato il Lupo Appenninico.



Parco Nazionale del
Gargano



Prima che tutto cominciasse.



Museo Paleontologico e Parco dei Dinosauri di Borgo Celano e Museo del Carsismo (San Marco in Lamis) dove si possono vedere le impronte di dinosauri di 120 milioni di anni fa e la loro ricostruzioni a dimensioni reali.

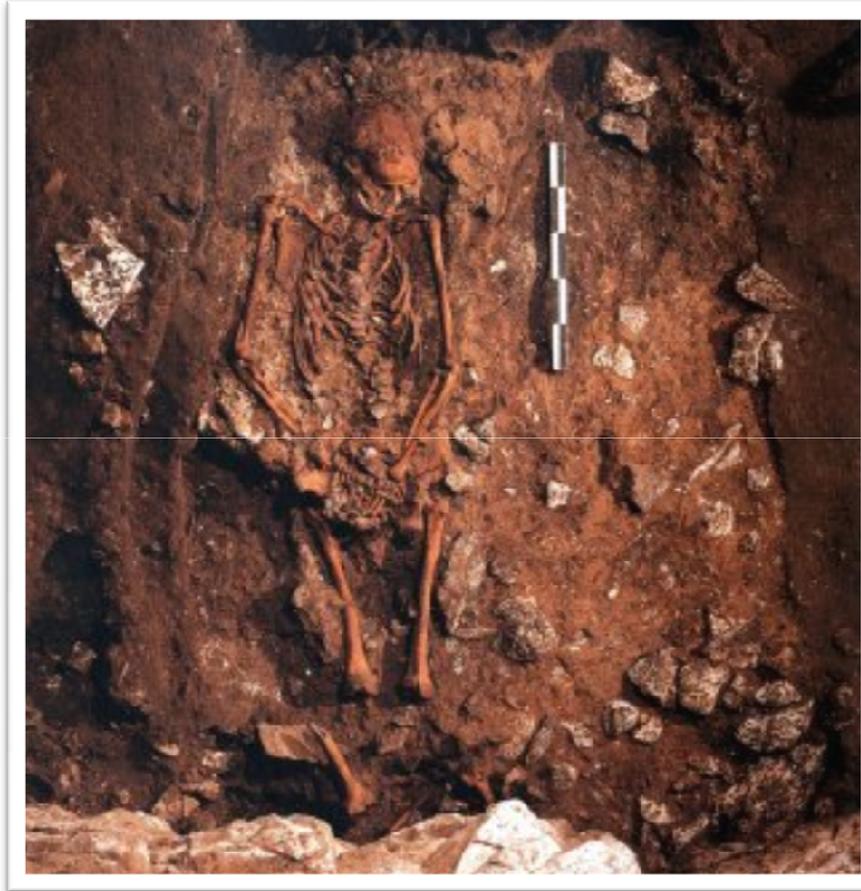
Coppa Nevigata (Manfredonia), sito preistorico risalente al Neolitico. Nell'età del Bronzo - intorno al 1750 a.C. - si sviluppa un insediamento notevole, che vanta anche contatti con la civiltà minoica: si praticava ampiamente l'estrazione della porpora dai murici e la spremitura delle olive, dimostrando così l'antichissima tradizione culturale legata all'olio d'oliva in Puglia.



Parco Nazionale del
Gargano



Fino a noi, dal passato.



Grotta Paglicci (Rignano Garganico).
Giacimento risalente al Paleolitico (inferiore, medio e superiore) e ricca di graffiti, rudimentali pitture parietali e impronte di mani, in essa sono stati scoperti più di 45.000 reperti.
E' considerato uno dei siti di interesse archeologico di maggior rilievo in Italia.

Nel settembre 1971 è stata rinvenuta una sepoltura umana, ricoperta da uno straterello ematico e accompagnata da un corredo funerario e una dozzina di strumenti in selce e in osso disposti intorno e sullo scheletro. Una lastra di pietra era collocata sulla tibia.

La ragazza di Paglicci visse 24.000 anni fa.

Al riparo dal mondo.

L'Oasi Lago Salso (Manfredonia) fa parte del sistema delle zone umide tra le più importanti dell'Italia Meridionale. 540 ettari, di elevato valore naturalistico, formata da un alternarsi di specchi d'acqua e folti canneti.

Nel corso degli anni sono stati realizzati, e sono tuttora in corso di realizzazione, numerosi interventi finalizzati per la conservazione delle specie animali più minacciate (LIFE).



Parco Nazionale del
Gargano



Nel cuore della terra.

La **Dolina Pozzatina** (San Nicandro Garganico) rappresenta un esempio di carsismo superficiale imponente. Sul fondo, di forma pseudo-circolare, come tutto il complesso, vi è un terreno coltivato assai fertile, con al centro una cavità adattata a pozzo artesiano.



Cinque isole, un'area marina protetta.

DISCIPLINARE PROVVISORIO.

Tabella riepilogativa della disciplina nell'AMP

Attività	Zona A	Zona B	Zona C
Ricerca scientifica	☹️	☹️	☹️
Navigazione	😡	☹️	😊
Baneazione	😡	😊	😊
Ancoraggio	😡	😡	😊
Attività subacquee	😡	☹️	😊
Pesca artigianale	😡	☹️	☹️
Pesca sportiva	😡	😡	😊
Pesca subacquea	😡	😡	😡

😡 = Vietato ☹️ = Autorizzato 😊 = Consentito

Antiche leggende.

L'arcipelago è conosciuto sin dall'antichità con il nome di "Isole Diomedee".

Da Diomede, eroe omerico di straordinaria forza e coraggio fuggito dalla Tracia (Grecia orientale), sua terra natale, e sbarcato sulla costa garganica per fondare il suo nuovo regno: la Daunia.

Per segnare i confini del suo nuovo regno, Diomede si servì di grossi massi provenienti dalla sua terra natia. Rimasti inutilizzati, questi grossi massi furono gettati in mare e dettero origine agli scogli di Diomede (Isole Tremiti).

La leggenda racconta, inoltre, che alla sua morte Diomede fu seppellito sull'isola di S. Nicola, qui i suoi uomini, disperati e affranti dal dolore furono trasformati dalla dea Afrodite in uccelli marini, detti appunto "diomedee", che continuano ancor oggi a piangere il loro capo.



Le Tremiti, il mare e oltre.



Le Tremiti sono una delle più rinomate mete per i turisti **subacquei**, sono ricche di siti di immersioni (circa 40) per ogni gusto (in parete, su secche, su relitti, in grotte) e per ogni livello di preparazione.

L'ambiente marino rappresenta, infatti, uno dei gioielli più preziosi di tutto il Mediterraneo e permette di osservare numerosissime specie di pesci, coloratissime pareti ricoperte da da axinelle, crinoidi, spirografi, gorgonie, coralli.



Le Isole Tremiti non sono solo mare e natura ma anche storia.

L'abbazia delle Isole Tremiti ha avuto il suo massimo splendore tra l'XI e il XVI sec., diventando uno dei centri religiosi più importanti dell'Adriatico



www.parcogargano.gov.it